



Al «Ventimila» di Santa Croce di Magliano andrà in scena lo spareggio per evitare i play-out

La Frentana è pronta per la grande sfida. Tutti gli effettivi a disposizione del tecnico

Larino, la forza della tifoseria

Mister Varriano è sicuro: «Il nostro pubblico ci darà una grossa mano. Vogliamo centrare la salvezza»

LA storia del calcio frentano a Santa Croce di Magliano ha visto un palcoscenico dalle grandi emozioni, con l'allora Frenter e la Turrus. Erano altri tempi, ma questo pomeriggio sul sintetico del «Ventimila», la Frentana Larino si gioca una permanenza diretta in Eccellenza che a gennaio sembrava pura utopia, dopo lo sciagurato avvio di campionato.

L'attuale Frentana è tutt'altra cosa e oggi, supportata dal solito grande pubblico bianconero, proverà a mettere la ciliegina sulla torta di questa seconda parte della stagione. Mister Varriano avrà tutti a disposizione e cercherà di quello che potrebbe essere la marcia in più della squadra di Larino: «Il pubblico potrà darci una grossa mano, come ha fatto durante tutta la stagione. Non ci hanno mai lasciati soli, vogliamo festeggiare insieme a loro».

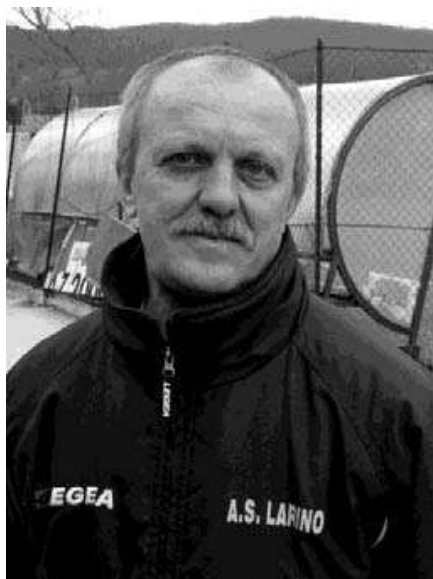
Un pubblico raro per la categoria, quello bianconero, che raggiungerà in massa la vicina Santa

Croce di Magliano. C'è da aspettarsi un «Ventimila» con gli spalti gremiti in ogni ordine di posto con una fortissima rappresentanza frentana.

In campo però, scenderanno i giocatori, i quali non potranno fallire l'appuntamento. «Ci siamo preparati al meglio - continua mister Varriano - Tutti i giocatori saranno a disposizione. Loro hanno la punta La Torre che è molto bravo, ma noi possiamo fare affidamento con un grande gruppo che si è formato negli ultimi mesi. Lo spogliatoio è molto compatto e anche questa potrebbe essere la nostra forza».

Si preannuncia una grande battaglia in campo. Nessuno vorrà scivolare nella lotteria dei play-out, e per questo tutto potrebbe andare anche oltre i 90' di gioco. La resistenza psico-fisica dovrà essere una costante nei ventidue che scenderanno in campo. Ed è certo che nessuno getterà la spugna prima del verdetto finale.

mar.masc.



Il tecnico della Frentana Larino, Arnaldo Varriano

Il trainer della Monti Dauni Cola Antonini: «Non falliremo questa partita»

AD un certo punto della stagione sembra che la Monti Dauni non dovesse avere più problemi per conquistare la seconda permanenza consecutiva nella massima serie regionale. Dopo l'importante rivoluzione tecnica avuta nel corso del mercato estivo e autunnale con la partenza di pezzi pregiati della rosa (come Giovanni Longo, tanto per fare un esempio), la formazione di mister Cola Antonini non sembrava aver accusato il colpo mettendo anche sette punti di margine con la zona play-out.

E invece, il finale di stagione ha riservato più amarezze che gioie al team pugliese che questo pomeriggio al «Ventimila» di Santa Croce di Magliano dovrà giocarsi la salvezza diretta contro la Frentana Larino di mister Mario Varriano. Una gara in cui la concentrazione dovrà essere massima, e che i pugliesi non vogliono per nessun motivo al mondo fallire. Ieri mattina l'allenamento di rifinitura, poi mister Cola Antonini è entrato in «riflessione» per cercare di eliminare gli ultimi dubbi sulla formazione da buttare in campo, visto il problema sarà solo quello dell'abbondanza della rosa.

«Meglio avere questi problemi che gli uomini contati - dice sorridente il tecnico della Monti Dauni - Ci siamo preparati al meglio, con la consapevolezza dell'importanza della partita. Vogliamo riscattare la stagione compromessa con le ultime deludenti prestazioni. Nelle ultime due partite giocate abbiamo sbagliato l'approccio alla partita. Non possiamo commettere lo stesso errore. Penso che domani metteranno in campo quello che è mancato in queste partite. La nostra forza dovrà essere il collettivo, visto che a parte Davide La Torre (che ha realizzato 15 reti quest'anno, ndr) non abbiamo grandissime individualità. Anche loro sono una squadra che non ha giocatori di spicco, ma sotto il punto di vista della tenuta atletica stanno bene, e hanno una grossa determinazione rispetto a noi. Sono abituati a soffrire, e la rimonta messa in atto nel girone di ritorno ne è la testimonianza».

Marco Masciantonio



Mister Cola Antonini vuole una Monti Dauni determinata



Il patron perde le staffe

'Ci sono risultati che non mi convincono. L'anno prossimo non giocheremo in alcun torneo'

Mignogna: non iscrivo il Toro

Il presidente lancia pesanti accuse sulla regolarità del campionato

IN UN momento particolarmente delicato in cui si decide il destino di una stagione, il Toro fa sentire la sua voce.

Autorevole e perentoria, in quanto a parlare è Lucio Mignogna, numero uno della società del paese alle porte di Campobasso.

Ci sono molte cose che non sono andate giù al patron torrese, a partire dalle direzioni arbitrali fino ad altre situazioni contingenti che a suo dire stanno penalizzando una squadra che sta lottando con tutte le sue forze per evitare la retrocessione in Seconda categoria.

Lo sfogo di Mignogna è chiaro: «Io penso che le direzioni arbitrali che abbiamo avuto non siano state delle migliori. Non voglio esagerare, ma penso che quest'anno ci siano stati negati almeno una decina di rigori, mentre ce ne sono stati assegnati contro alcuni assolutamente inesistenti. Ad esempio, anche nell'ultima di campionato

contro il Ferrazzano, il loro secondo gol è stato viziato da un fallo di mano netto».

Dopo le direzioni arbitrali, le sue considerazioni passano per il rendimento di alcune squadre su cui il numero uno contava nei confronti diretti: «Ci sono stati risultati in queste ultime domeniche che non mi hanno convinto. A mio avviso ci sono delle squadre che non stanno facendo il proprio dovere. Io penso che il presidente Di Cristini debba tenere conto di quello che sta accadendo in queste giornate di campionato».

nato». Si tratta di accuse pesanti da parte di un tesserato. Accuse che però andrebbero accompagnate da prove. Solo così potrebbero essere comprese e motivate.

Ma non è tutto. Altro giro altra corsa. Questa volta è la questione allenatori a non convincere Mignogna: «Questa è la mia lamentela maggiore. Noi abbiamo un tecnico che paghiamo profumatamente, mentre ci sono delle squadre che non hanno allenatori e che li portano in panchina pur essendo solo dei calciatori. Come si fa ad

avere delle squadre che non hanno dei veri e propri tecnici, ma solo dei calciatori che non possono ricoprire questo doppio ruolo?».

A questo punto le sue ultime considerazioni si spostano al futuro più lontano e a quello più prossimo, ovvero partita contro lo Spinetto: «In questo momento la società è altamente amareggiata per tutto quello che sta accadendo. Noi non abbiamo intenzione di iscriverci ad alcun campionato per l'anno prossimo, qualunque esso sia. A mio avviso ci sono alcune squadre molisane che non vengono tutelate, rispetto ad altre di fuori regione che partecipano ai nostri campionati. Ora giocheremo a Spinetto e cercheremo di onorare l'impegno come abbiamo sempre fatto. Sappiamo che non sarà facile, ma proveremo a fare risultato contro una bella squadra. Quello che chiediamo è che questa partita si svolga regolarmente».

fb

«Ci sono stati fatti dei torti enormi. Il presidente Di Cristini deve tener conto di quello che sta succedendo nelle ultime giornate»